

Status e fenologia del Porciglione (*Rallus aquaticus*) nell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) GR7



di Paolo Bocchini, Stefano De Vita, Alfonso Lenzi

Per utilizzare dati e informazioni tratte da questo documento, citare espressamente la fonte inserendo il seguente:

Status e fenologia del Porciglione (*Rallus aquaticus*) nell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) GR, P. Bocchini, S. De Vita, A. Lenzi, 2006 - Gruppo Ricerca Anatidi.it

Foto: *Porciglione - Alessandro Borgogno (2005)*

1. Presentazione dello studio

Questa ricerca rappresenta una novità nelle attività del Gruppo Ricerca di Anatidi.it.

Grazie ai nostri rilevatori, specialisti nella caccia con il cane agli uccelli acquatici, abbiamo potuto iniziare questa nuova attività di monitoraggio delle zone umide concentrandoci sul Porciglione (*Rallus aquaticus*) il "folletto dei canneti".

Questo lavoro, oltre ad essere il primo passo per una ricerca più estesa che verrà affrontata in ogni stagione venatoria, rappresenta una dimostrazione di come l'utilizzo del cane da caccia possa essere un ottimo metodo di rilevazione scientifica da applicare allo status e fenologia di alcune specie di Rallidi, uccelli d'acqua con abitudini e comportamenti così particolari che spesso, nelle rilevazioni e censimenti ufficiali, vengono sottostimati proprio perché di difficile rilevazione.

Il Gruppo Ricerca di Anatidi.it con questo studio vuole dare il proprio contributo per una maggiore conoscenza di questi uccelli e, soprattutto, per diffondere queste informazioni al mondo venatorio.

2. Descrizione della specie monitorata: il Porciglione (*Rallus aquaticus*)

Identificazione:

Guance, sopracciglio, petto e sottogola grigio-bluastro, nuca e schiena fino alla coda bruno chiaro e scuro con evidenti strisce scure.

Coda corta e dritta dello stesso colore del dorso e sottocoda color bianco-paglierino.

Fianchi scuri-nerastri finemente striati di bianco.

Becco appuntito di colore rosso acceso e punta nera.

Zampe rosate-bruno chiaro e iride rosso.

Abitudini:

Frequenta paludi, fiumi, rive dei laghi, canali dove sono presenti fitti canneti in cui stazione stabilmente e ben nascosto.

Non è un abile volatore e spesso preferisce nascondersi piuttosto che affidarsi al volo, che generalmente è breve, lento e lineare.

Data la sua sedentarietà è un uccello di difficile osservazione. Si può individuare anche ascoltando i richiami che emette prevalentemente all'alba e al tramonto.

Alimentazione:

Si nutre di molluschi, insetti e loro larve, radici, semi, bacche e piante palustri. Ma non disdegna piccoli pesci e uova dei piccoli uccelli di palude.

3. Metodi di analisi: l'Indice Cinegetico di Abbondanza

In questo lavoro abbiamo utilizzato l'Indice Cinegetico di Abbondanza (ICA, Lamotte e Boulière, 1969) uno degli indici più utilizzati per valutare la dinamica e la consistenza assoluta di una popolazione di animali selvatici. L'ICA, che è una stima di abbondanza relativa, permette di valutare la consistenza di selvatici su uno specifico territorio campione e quindi rappresentare, con buona affidabilità, la presenza di selvatici in una determinata zona umida.

Nel nostro caso si tratta di una stima di abbondanza diretta poiché i conteggi sono stati effettuati avvistando direttamente il selvatico oggetto dell'osservazione con l'uso del cane da ferma o da cerca.

L'assunto fondamentale per il calcolo dell'ICA è che lo sforzo prodotto per l'ottenimento del risultato deve essere costante nel tempo.

Per compiere questa analisi è stato indispensabile, da parte dei rilevatori, un mantenimento costante delle condizioni di caccia, affinché lo "sforzo venatorio" si mantenesse identico per ogni uscita in palude e per tutti i cinque anni monitorati.

Questi gli aspetti che si sono tenuti stabili ai fini del calcolo dell'ICA:

- Dimensione del territorio, le zona oggetto del monitoraggio sono sempre state le stesse, inoltre i rilevatori hanno mantenuto con buona approssimazione lo stesso percorso durante tutte le giornate di caccia.
- Numero di ausiliari, il numero dei cani utilizzati durante le rilevazioni è stato mantenuto costante
- Periodo di tempo delle uscite, consiste nel tempo trascorso nell'effettuare l'azione di caccia, in questo caso si è convenuto di stabilizzare questa variabile considerando la singola giornata di caccia

Detto questo possiamo rappresentare l'ICA come il rapporto tra la somma del numero selvatici avvistati in ogni giornata di caccia e il numero totale delle rilevazioni per anno o per mese, quindi la somma delle giornate di caccia dell'anno o del mese.

$$ICA = \sum_i (n^\circ \text{ selvatici}) / \sum (n^\circ \text{ giornate})$$

Dove i è la data di rilevazione posta in un intervallo che va dal 1-9-2005 al 31-1-2006 nel caso di andamenti annuali o tra inizio e fine mese in caso di andamenti mensili.

4. Aree monitorate

In questo capitolo viene presentata la zona monitorata ed in cui si sono svolte le rilevazioni, con una breve descrizione dell'ambiente presente ed i risultati delle analisi delle ICA relative ad una serie storica delle rilevazioni dalla stagione venatoria 2001/2002 alla stagione 2005/2006.

4.1 L'ambiente della zona monitorata

L'ambiente monitorato è suddiviso in quattro aree diverse, di seguito descritte:

Area 1) Canale di bonifica con sezione ad U e profondità elevata (>2m). Sponde rivestite da una striscia di vegetazione, composta quasi esclusivamente da Cannuccia di palude (*Phragmites australis*), dello spessore uguale o inferiore al metro.

Gli argini del canale distanti e piuttosto bassi (non si ha l'impressione che il canale sia incassato). Acqua molto lenta. Rari i fenomeni di straripazione dal letto e conseguente inondazione della golena. La presenza di idrofite, sia radicanti che non, è pressoché nulla. Terreni della golena coltivati a girasoli, grano o lasciati incolti e falciati periodicamente.

Ottimo per la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) e la Folaga (*Fulica atra*) nonché per alcune specie di anatre del genere *Anas* nei momenti delle migrazioni, l'habitat è meno indicato per il Porciglione (*Rallus aquaticus*). Gli uccelli sono quasi tutti di passo. Pochi gli svernanti e i nidificanti.

Area 2) Parte terminale di corso d'acqua a regime torrentizio con profondità elevata e sezione ad U.

Sponde rivestite da una sottile striscia di vegetazione inferiore al metro composta da Cannuccia di palude (*Phragmites australis*) con la presenza di alcuni macchioni di Rovo comune (*Rubus ulmifolius*). Il corso d'acqua è soggetto a ripetute piene nella stagione invernale con inondazione della golena. Assenza di idrofite radicanti e non a causa anche dell'elevata velocità dell'acqua. Gli argini sono alti ma piuttosto distanti fra loro. Golena incolta ma periodicamente falciata.

Presenza del Porciglione (*Rallus aquaticus*) soprattutto durante le migrazioni. Rara la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) e la Folaga (*Fulica atra*) a causa della elevata velocità dell'acqua. Praticamente assenti i nidificanti a causa delle frequenti piene primaverili.

Area 3) Canale che raccoglie acque purificate e scoli agricoli. Sezione ad U ma acqua molto bassa a corso lento, ad eccezione durante le piene che aumenta notevolmente la velocità dell'acqua. Da un lato è presente un alto argine ed una spianata di circa 5-8 metri tra questo e il corso d'acqua.

Sulle sponde è presente una fitta vegetazione (specialmente sulla sopraccitata spianata) composta da Cannuccia di palude (*Phragmites australis*) intervallata da macchioni impenetrabili di Rovo comune (*Rubus ulmifolius*). Notevole la presenza di idrofite tra cui Millefoglie d'acqua (*Myriophyllum spicatum*). La presenza vegetativa si riduce sia sulle sponde che in acqua dopo le prime piene autunnali. Nelle vicinanze persistono coltivazioni agricole varie: foraggere, ortaggere e cerealicole.

Ottimo per la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), un po' meno per il Porciglione (*Rallus aquaticus*), l'habitat non è idoneo per la Folaga (*Fulica atra*). Alcuni incontri stagionali anche con anatidi quali l'Alzavola (*Anas crecca*) ed il Germano reale (*Anas platyrhynchos*). Buona la nidificazione della Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) e la presenza accertata di alcune coppie di Germano reale (*Anas platyrhynchos*).

Area 4) Zone prative acquitrinose soggette ad ulteriore allagamento periodico dovuto alle precipitazioni piovose, a cui si alternano zone di Cannuccia di palude (*Phragmites australis*).

L'area è ottima per il Porciglione (*Rallus aquaticus*) che trova un habitat ideale durante il passo e molti i soggetti svernanti. Risulta quasi assente la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) e totalmente assente la Folaga (*Fulica atra*) a causa della limitatissima profondità dell'acqua. Degna di nota la presenza del Beccaccino (*Gallinago gallinago*) e del Frullino (*Lymnocyptes minimum*) sia durante il periodo delle migrazioni e dello svernamento. Il Voltolino (Porzana porzana) è presente esclusivamente durante il periodo di settembre-ottobre. L'area è frequentata durante la notte da alcune specie di anatidi per le proprie attività trofiche: Alzavola (*Anas crecca*), Germano reale (*Anas platyrhynchos*) e Fischione (*Anas penelope*).

Nella seguente tabella 1 riportiamo la distribuzione degli incontri e delle uscite per mese e anno. Per ogni annata venatoria si riporta infine il valore dell'ICA.

5. Analisi dei dati

Il questo capitolo presenteremo le analisi dei dati registrati durante le cinque annate venatorie.

Due sono le analisi che andremo a presentare:

- andamento dell'ICA annuale, con cui otterremo informazioni riguardo l'abbondanza della specie durante l'arco temporale di riferimento;
- comparazione dell'ICA mensile di ogni anno, rapportato anche alle condizioni meteorologiche, per analizzare l'andamento migratorio della specie nel corso del tempo.

5.1 Andamento dell'ICA annuale

I cacciatori-rilevatori impegnati nelle rilevazioni del Porciglione (*Rallus aquaticus*), che hanno portato alla realizzazione di questo lavoro, hanno frequentato costantemente lo stesso territorio durante ogni stagione di caccia con uno "sforzo venatorio" pressoché identico nel tempo¹, da cui possiamo ipotizzare, e con buona approssimazione, che l'ICA calcolata (si veda la tabella 1) possa essere proporzionale alla presenza, e quindi alla migrazione, nel territorio della specie in esame.

Come si evince immediatamente, grazie all'indicizzazione degli incontri con il numero di uscite, un valore di ICA elevato non necessariamente significa maggior abbondanza e presenza del Porciglione (*Rallus aquaticus*) nell'area monitorata.

	2001-2002		2002-2003		2003-2004		2004-2005		2005-2006	
	Incontri	Uscite								
settembre	0	0	5	4	2	2	5	5	1	5
ottobre	1	1	14	6	10	9	8	10	14	10
novembre	20	7	6	5	11	6	28	8	15	9
dicembre	11	5	3	5	2	2	21	6	14	4
gennaio	1	1	1	1	0	0	8	5	6	3
Totali	33	14	29	21	25	19	70	34	50	31
ICA	2,36		1,38		1,32		2,06		1,61	

Tabella 1 – Calcolo dell'ICA su cinque annate venatorie

Così nell'anno 2001-2002 anche se il numero di uscite è stato inferiore agli altri anni, il numero di incontri registrati con il selvatico oggetto dello studio ha determinato l'ICA più elevato del quinquennio.

Il valore dell'Indice di Abbondanza è successivamente calato per due stagioni consecutive, per poi risalire nel 2004-2005 e ridiscendere nuovamente nell'ultima stagione venatoria oggetto di analisi.

L'andamento migratorio appare quindi piuttosto altalenante, da cui si può ipotizzare che la presenza del Porciglione (*Rallus aquaticus*) nelle aree monitorate è condizionato direttamente dall'habitat e dalla situazione meteo del momento – la cui conferma l'avremo nelle analisi contenute nel prossimo paragrafo – facendo variare l'area di svernamento a seconda delle condizioni atmosferiche.

Nel grafico seguente si riporta l'andamento dell'ICA registrato per ogni stagione venatoria, da cui si può notare l'andamento irregolare della presenza del Porciglione (*Rallus aquaticus*) nel territorio preso in esame.

¹ Si veda il cap. 3: Metodi di Analisi

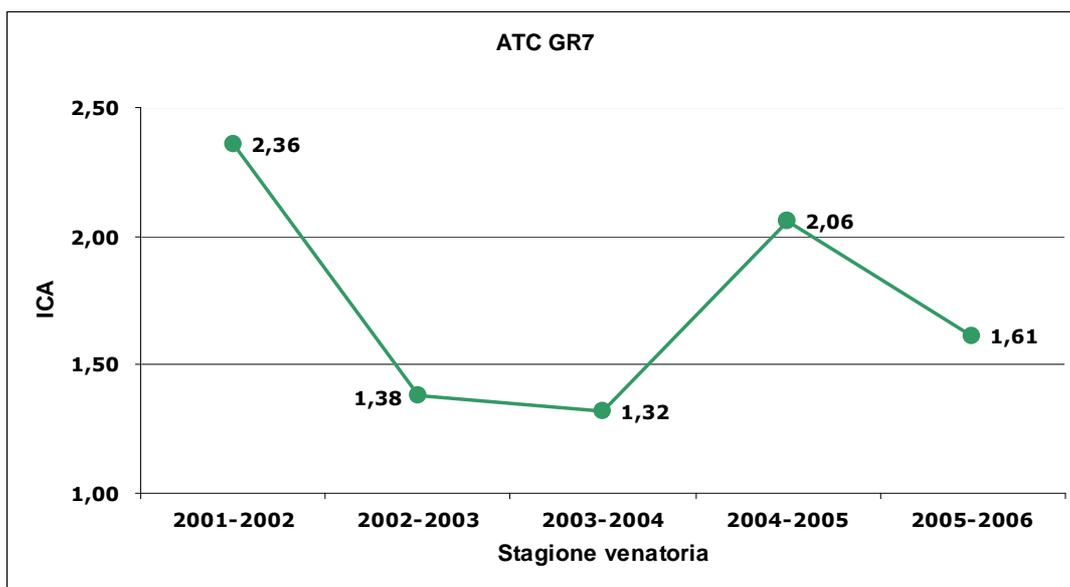


Grafico 1 – Distribuzione dell'ICA per stagione venatoria

5.2 Comparazione dell'ICA mensile di ogni annata venatoria

I dati rilevati durante il quinquennio di attività venatoria, in questo paragrafo vengono messi in relazione all'andamento climatico del periodo ed attraverso una comparazione dell'ICA mensile di ogni anno si evidenzierà quale sia il periodo di maggior abbondanza del Porciglione (*Rallus aquaticus*) evidenziando una relazione tra variazione climatica e migrazione.

In questa analisi non verrà considerato il mese di settembre, in quanto le rilevazioni effettuate a partire dalla terza domenica del mese (in cui si apre ufficialmente l'attività venatoria), quindi per un periodo di tempo molto ridotto, rendono i dati poco significativi per un'analisi dello status fenologico della specie in esame, così ci concentreremo ed analizzeremo maggiormente il periodo che va dal 1 ottobre al 31 gennaio di ogni anno.

	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006
Settembre	-	1,25	1,00	1,00	0,20
Ottobre	1,00	2,33	1,11	0,80	1,40
Novembre	2,86	1,20	1,83	3,50	1,67
Dicembre	2,20	0,60	1,00	3,50	3,50
Gennaio	1,00	1,00	-	1,60	2,00

Tabella 2 – Distribuzione dell'ICA mensile per annate venatorie

Stagione 2001-2002

L'ottobre 2001 si caratterizza per le alte temperature fino alla prima decade di Novembre quando si registra un brusco calo della colonnina di mercurio.

Le temperature si manterranno in genere molto rigide per il restante periodo di rilevazione.

Come si può notare l'ICA si mantiene basso in Ottobre per aumentare notevolmente in Novembre e Dicembre.

In Gennaio nonostante le basse temperature l'ICA tornerà a livelli molto bassi forse perché a causa delle precedenti basse temperature i soggetti migranti hanno già raggiunto le località di snervamento.

Stagione 2002-2003

Per tutto Ottobre e Novembre e fino alla seconda metà di Dicembre si avranno forti perturbazioni ma temperature abbastanza miti.

Il freddo si affaccerà solo dalla seconda decade di Dicembre e per tutto Gennaio.

L'ICA si mantiene basso per tutta la stagione, il picco di Ottobre può essere dovuto alle frequenti inondazioni in Europa e Nord Italia che potrebbero aver indotto lo spostamento di soggetti anche senza la presenza di basse temperature.

Stagione 2003-2004

Per tutto il periodo compreso tra Ottobre e Dicembre si alterneranno periodi di freddo, specialmente nella seconda decade di Novembre, e perturbazioni con innalzamento delle temperature.

In Gennaio si avrà un periodo di intenso gelo.

La migrazione risulta in generale piuttosto scarsa eccetto un leggero picco in Novembre.

La mancanza di dati non ci fornisce indicazione sulle presenze in Gennaio.

Stagione 2004-2005

Durante questa annata si registra un Ottobre con tempo variabile seguito da un Novembre caratterizzato da un calo delle temperature e da un Dicembre sempre piuttosto gelido.

Il tempo migliora nella prima decade di Gennaio per poi peggiorare nelle successive due decadi.

L'ICA fornisce valori bassi in Ottobre per poi avere un picco in Novembre e Dicembre e rimanere piuttosto elevato anche in Gennaio.

Stagione 2005-2006

Tempo caratterizzato da molte precipitazioni fino alla terza decade di Novembre; poi abbassamento delle temperature che rimarranno molto rigide per tutto Dicembre e Gennaio.

Anche in questo caso l'andamento dell'ICA risulta proporzionale all'abbassamento delle temperature; si hanno pochi incontri in Ottobre e Novembre che aumentano notevolmente in Dicembre.

Anche in Gennaio l'ICA mantiene valori elevati.

Possiamo così notare come i mesi interessati da un maggior flusso migratorio siano mediamente Novembre e Dicembre anche se vi sono notevoli oscillazioni da anno ad anno in relazione all'andamento delle temperature (si veda il seguente grafico 2).

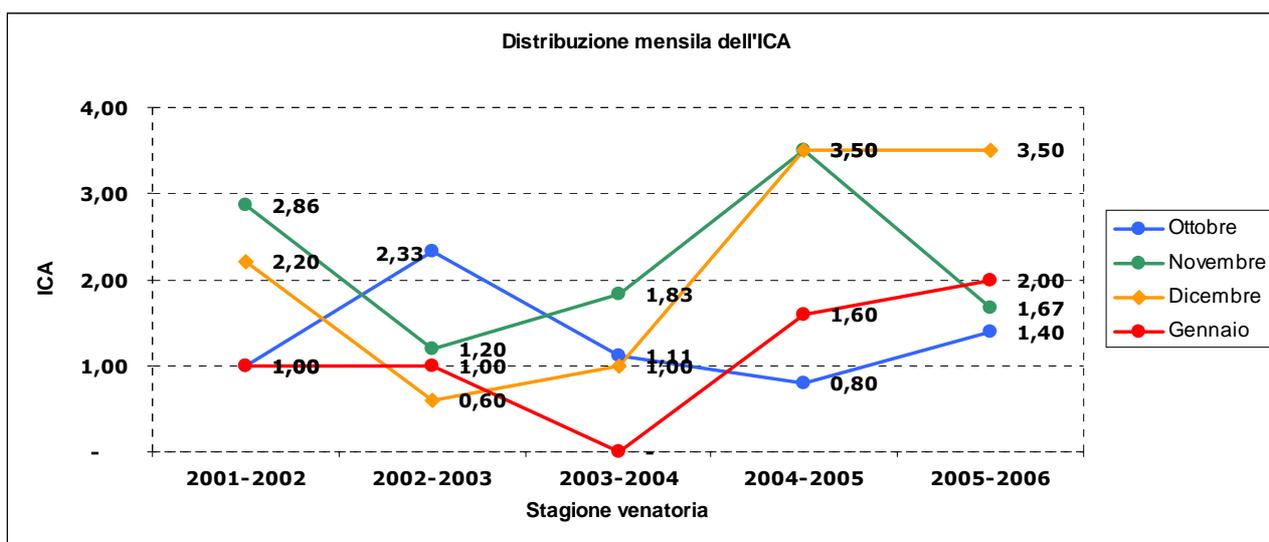


Grafico 2 - Distribuzione mensile dell'ICA

Ottobre mostra in generale un minore flusso migratorio, forse a causa delle temperature che in generale si mantengono ancora abbastanza elevate, ma può essere influenzato notevolmente anche dalle condizioni meteo delle aree poste al Nord.

In Gennaio il flusso migratorio sembra essere scarso specialmente nel caso che in precedenza ci siano stati lunghi periodi di basse temperature.

In caso di gelo tardivo si può riscontrare anche in questo mese un certo flusso migratorio segno che se alcuni contingenti non si sono spostati a causa di un autunno mite, questi tendono a partire in caso di forti gelate.

In relazione al fatto che anche tra annata e annata i valori medi dell'ICA variano notevolmente in relazione alle temperature, possiamo dedurre che sia proprio questa la variabile principale che influenzi maggiormente la migrazione del Porciglione.